



# MONTE SOLE BIKE GROUP

[www.montesolebikegroup.it](http://www.montesolebikegroup.it)

[presidente@montesolebikegroup.it](mailto:presidente@montesolebikegroup.it) [segreteria@montesolebikegroup.it](mailto:segreteria@montesolebikegroup.it)



**Sede:** Via Polese,24 BOLOGNA Tel. 051-0867622 Fax. 051/251886

**Sede Legale:** Via Allende,22 OZZANO E.(BO) Tel. 051/797103 Fax. 051/6523027

**Sede Distaccata:** Via Emilia Levante, 292 SAN LAZZARO (BO) Tel./Fax 051/6255924

---

Al Commissario Straordinario del  
Comune di Bologna

**Annamaria Cancellieri**

Piazza Maggiore, 6 – Bologna

p.c. Vicepresidente  
con delega a Mobilità e Trasporti  
Provincia di Bologna

**Giacomo Venturi**

Via Zamboni 13 – Bologna

p.c. Organi di Informazione cittadini – LL.SS.

Bologna, 1 Gennaio 2011

Gent.mo Commissario,

difficile pensare di chiudere il 2010 in modo peggiore, per i ciclisti bolognesi: il 21 Dicembre una bicicletta appesa ad un albero lanciata lontana dalla strada a Porta San Donato ed un lenzuolo bianco a coprire lo studente proprietario.

Eppure il 2010 si era aperto con i migliori propositi: l'adesione del Comune di Bologna alla Carta di Bruxelles faceva sperare in una inversione di tendenza della politica locale, un impegno preciso nei confronti della mobilità dei ciclisti. Di coloro cioè che desiderano scegliere il mezzo più veloce, economico e sicuro (nonostante tutto) per muoversi nella città.

Quello accaduto a troppi ciclisti bolognesi nel 2010– morti, feriti e comunque intimiditi nel traffico cittadino - è una vergogna per una città che da decenni promuove a parole piani di sviluppo della rete ciclabile e per una Provincia che da anni sostiene di coordinare i raccordi tra i vari Comuni.

Abbiamo assistito nel 2010 ad un azzeramento della progettualità e di fatto delle realizzazioni a favore degli utenti ciclisti nonostante questi siano cresciuti anche per le stime ufficiali (almeno) a due cifre % nell'utilizzo delle infrastrutture esistenti.

Da anni sosteniamo che condizione necessaria e sufficiente per la sicurezza sulle strade è l'adozione diffusa degli “attraversamenti ciclabili rialzati”(D.M.557/99, art.4 comma 6), con la realizzazione di piste e percorsi ciclabili separati solo laddove la differenza di velocità (reale, non da cartelli) tra auto e ciclisti divenga eccessiva. L'anello ciclabile dei viali di circonvallazione dovrebbe essere la partenza delle radiali ciclabili verso i comuni confinanti e le scuole (o i poli attrattori di mobilità, per dirla in gergo tecnico) del circondario; ma questo anello non è neppure progettato.

E per gli “attraversamenti ciclabili rialzati”, dopo essere addirittura stati banditi in alcuni casi dall'ultimo Regolamento Viario approvato a Bologna, si trova sempre una scusa valida per non applicarli, nonostante le centinaia di incroci (anche a rotatoria) realizzati di recente.



Padova, Bolzano e Cattolica (senza bisogno di guardare all'estero) da anni hanno perseguito una politica differente, mirata allo sviluppo della ciclabilità urbana ed extra-urbana (guarda caso adottando diffusamente gli “attraversamenti rialzati”): ora hanno azzerato gli incidenti, aumentato il numero dei ciclisti, migliorato la mobilità complessiva, incentivato il turismo. Senza investimenti faraonici.

A Bologna pare che si riesca a parlare solo di grandi opere: Metropolitana, Civis, People Mover, Alta Velocità, SFM. Peccato che nessuna di queste consenta, ad esempio, il trasporto bici al seguito del viaggiatore. Invece di adottare carrozze ferroviarie avanzate, come avviene nel nord Europa, le nuove (?) carrozze del servizio regionale ospitano (forse) due biciclette.

La differenza di competitività tra paesi si misura anche dall'efficienza di intermodalità per i lavoratori e gli studenti, non soltanto dal PIL; se si progetta una grande opera, perchè non progettartela bene, anche per i ciclisti, sin da subito? Ed il completamento della rete ciclabile non è essa stessa una grande opera?

Il Primo Gennaio 2011, per il ventunesimo anno consecutivo sui venticinque dalla fondazione del nostro Gruppo, ci troviamo in Piazza Maggiore alle 8.30 del mattino in bicicletta per farci gli auguri di un anno più ciclabile e sereno e per far conoscere le infrastrutture ciclabili esistenti.

Scansando vetri rotti e cercando di evitare alticci al volante percorreremo le direttrici ciclabili, oggi solo abbozzate, che dovrebbero consentire ai genitori di portare i figli a scuola in bicicletta in sicurezza ed ai turisti di godere di una Bologna silenziosa, sobria, bella e di richiamo internazionale.

Nonostante quanto riferisce l'ISTAT abbiamo ancora l'ottimismo e la convinzione che, con una nuova classe dirigente (politica e imprenditoriale) di visione europea, anche la mobilità a Bologna possa migliorare (con investimenti limitati) al punto da permettere a chi lo desidera di scegliere il mezzo di trasporto più utile ed efficace per il proprio tragitto. Bologna è certamente una città a misura della bicicletta, per le dimensioni, il clima, le strade e, non ultimo, per la costante crescita degli utenti su due ruote.

Nel formularLe i migliori auguri per l'anno che inizia Le chiediamo di non permettere che trascorra un'altra primavera senza avere lasciato un'impronta decisa a favore della mobilità in bicicletta a Bologna.

Con tutta stima

Martino Caranti  
Presidente  
Monte Sole Bike Group – FIAB Bologna